

## SCREMATURE

# Incanta e conquista il canto di Marta Cuscunà

**M**arta Cuscunà ha inaugurato con due spettacoli da tutto esaurito la nuova stagione teatro Contatto del Css.

Con maestria e originalità, mettendo in scena una pièce che coniuga mitologia e tecnologia per raccontare gli orrori della guerra, di tutte le guerre, ne "Il canto della caduta". Un canto disperato che invoca, nella crudeltà dei fatti raccontati, la possibilità di un sistema sociale ca-

pace di pace e giustizia perenni, mai concesso, attraverso una messa in scena minimale, oscura, spettrale e disturbata da interferenze realizzate con l'uso di video e sound design dal sicuro effetto. In questo scenario l'attrice friulana si nasconde, trasferendo le sue straordinarie qualità, soprattutto vocali, nei personaggi che anima.

Quattro corvi metallici appollaiati, dotati di voce e movimenti realistici resi attraverso l'uso di joystick, mano-

vati dalla stessa Cuscunà, e due bambini terrorizzati, accovacciati nel sottosuolo, camuffati da topi per non essere uccisi, soli nell'attesa che ritorni il tempo promesso, ovvero il tempo d'oro della pace narrato nel mito ladino di Fanes.

Anche questi, come i corvi, sono degli alter ego che l'attrice incarna e vivifica grazie alle sue notevoli capacità, timbriche ed espressive, per plurime voci tutte diverse tra loro, particolarmente effi-

caci nel dare spiccata personalità a ciascun personaggio.

Concorrono all'effetto le abilità mimiche trasferite ai burattini, nell'insieme di una narrazione dialogica dai tempi serrati, per sequenze interferite da videoscritture e videografiche funzionali alla storia, di riflessione e commento, esaltate da effetti sonori d'impatto.

Permane il senso d'attesa, l'attesa di una caduta inevitabile, condizione resa effica-

ce col ritorno di Marta Cuscunà al teatro di figura, rinnovato da prospettive futuriste che traspongono l'antica teatralità greca nella meccatronica.

È questa che permette il movimento dei corvi semiautomi, come un coro greco a commento di ciò che accade, e dei bimbi burattini, attraverso i quali l'attrice monfalconese proietta con aderenza la paura, la rabbia, l'ansia, l'inafasto domani.

Da lodare e da rivedere questa rappresentazione, diverse altre date sono previste in regione, che investiga inoltre con immediatezza il cruciale rapporto di potere

ALESSIO SCREM

fra i sessi, per una storia tanto antica quanto attuale. Lodi a Marta Cuscunà e a tutto il team che ha permesso l'ideazione e la realizzazione de "Il canto della caduta": Paola Villani, Marco Rogante, Andrea Pizzalis, Claudio Parrino, Francesca Della Monica e Michele Braga, nonché al Teatro Stabile d'Innovazione Fvg per la coproduzione e per il fatto di aver affidato l'ouverture di questa che si preannuncia una grande stagione, a una giovane artista friulana che si è meritata lunghi e meritati consensi alla première del Palamosre. —